

L'analisi

BANKITALIA: CAMPANIA IN PIENA RECESSIONE

di PAOLO GRASSI

«Nella prima parte del 2012 la fase recessiva si è acuita»; «gli scambi con l'estero hanno rallentato»; «gli investimenti sono diminuiti, risentendo anche di difficoltà finanziarie»; «la disoccupazione è sensibilmente aumentata»; «il credito all'economia si è ridotto». Così Bankitalia fotografa, in cinque scatti, i primi 9 mesi di crisi, di grave crisi, vissuti in Campania.

Da gennaio a settembre, è scritto nella nota di aggiornamento congiunturale elaborata dagli esperti della sede partenopea dell'istituto guidato da Ignazio Visco, «la quota di imprese che ha rilevato una riduzione del fatturato è stata superiore a quella del corrispondente periodo del 2011 in tutti i comparti produttivi. I settori maggiormente dipendenti dalla domanda interna, in particolare dalla componente pubblica, hanno continuato a mostrare i risultati peggiori».

Le esportazioni, d'altro canto, «dopo la buona crescita rilevata nei primi tre mesi dell'anno, sono diminuite nel secondo trimestre. La perdurante stagnazione dell'export di autoveicoli e il calo di quello farmaceutico sono stati compensati dall'ulteriore crescita del comparto aeronautico e dalla ripresa rilevata nei settori del sistema moda (abbigliamento e calzature)». Il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro, nel primo semestre 2012, è stato pari al 39,6%: «su livelli inferiori di oltre 17 punti percentuali rispetto alla media nazionale». Il numero di persone in cerca di occupazione «è aumentato di circa 50 mila unità (+28,3% rispetto al primo semestre del 2011), portando il tasso di disoccupazione al 19,1% (era 15,6 un anno prima). Circa la metà

dell'incremento deriva dall'aumento dei disoccupati con precedente esperienza di lavoro.

La riduzione dei prestiti bancari alle imprese, avviatasi agli inizi del 2012, ancora, «è proseguita nei mesi estivi. È sensibilmente cresciuta l'incidenza delle insolvenze. Il credito al consumo concesso alle famiglie è calato e i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno fortemente rallentato».

